

Domenica 11 Ottobre

7ª Domenica dopo il martirio di san Giovanni il Precursore

In festa con gli Ammalati e con la Casa Accoglienza

«Ascolta, popolo mio:

“Non ci sia in mezzo a te un dio estraneo
e non prostrarti a un dio straniero.

Sono io il Signore, tuo Dio,
che ti ha fatto salire dal paese d’Egitto”.

Ma il mio popolo non ha ascoltato la mia voce,
Israele non mi ha obbedito:
l’ho abbandonato alla durezza del suo cuore.

Seguano pure i loro progetti!
Se il mio popolo mi ascoltasse!
Se Israele camminasse per le mie vie!
Lo nutrirei con fiore di frumento,
lo sazierei con miele dalla roccia».

Dal Salmo 80

Il Vangelo di oggi - da Mt 13 : Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l’accoglie subito con gioia, ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno».

Per la meditazione

Lo stile del Seminatore evangelico è quello del Padre che fa sorgere il sole sui buoni e sui cattivi e dona la pioggia al campo dell'uomo buono così come a quello del malvagio. Nessun terreno, cioè nessuna situazione umana deve esser considerata estranea all'annuncio dell'Evangelo, cioè al gesto generoso che getta il buon seme. Sono pieno di stupore ogni volta che un seme portato dal vento riesce a metter radice in una fessura dell'asfalto delle nostre strade e magari far germogliare un piccolo, modesto fiore. Alle stelle alpine basta una fenditura nella roccia per metter radice e fiorire. Miracolo del vento che semina ovunque, forza del seme che ha in sé la capacità di fiorire anche nei luoghi più impervi. Ma la parabola non si ferma qui nello stupore per la misteriosa forza del seme. La parabola è anche preoccupata dei terreni più o meno favorevoli allo sviluppo del seme e si impegna a descrivere le situazioni che rendono più difficile se non impossibile tale sviluppo. Il seme ha bisogno d'esser accolto nella terra calda e umida, come in un grembo ospitale. Il seme ha bisogno di trovare un cuore accogliente, capace di ascolto. *(don Giuseppe Grampa)*

Per la preghiera di intercessione

Per gli ammalati, gli anziani e tutti coloro che soffrono: perché non si sentano mai soli, ma riscoprano nella sofferenza l’unione con Gesù e la presenza amabile del Padre, sempre vicino ad ogni cuore ferito.

Per i volontari del Progetto Accoglienza e per tutte le persone che in questi 35 anni hanno donato tempo e risorse con affetto e gratuità: provino la gioia di essere parte viva di questa esperienza di carità e sperimentino ogni giorno che c’è più gioia nel donare che nel ricevere.